

Critical Collecting



Valeria Napoleone

Collezionista d'arte contemporanea e sostenitrice di istituzioni attive in ambito artistico. E' una trustee della Contemporary Art Society, a Londra, la Chair della Development Committee di Studio Voltaire, a Londra e una trustee dell'Institute of Fine Arts di New York University. Inoltre è membro del NYU President's Global Council. Ha fondato nel 2015 "Valeria Napoleone XX", una serie di progetti collaborativi con SculptureCenter a NY (VNXXSC) e con Contemporary Arts Society in UK (VNXXCAS), che rispettivamente finanzia la produzione di una importante opera d'arte all'interno di una mostra personale di un'artista donna ogni 12-20 mesi, e dona un'opera significativa ad un selezionato museo in UK ogni anno.

Photo Mathilde Agius



Maria Chiara Valacchi

Critica d'arte, curatrice indipendente e art writer con base a Milano. Dal 2010 ha fondato e cura lo spazio non-profit Cabinet a Milano che ha ospitato una serie di riconosciuti artisti internazionali mid-career e giovani artisti emergenti (www.spaziocabinet.com). Ha fondato ed è editor-in-chief di "Paint!" piattaforma on-line esclusivamente dedicata alla diffusione e alla ricerca della pittura contemporanea, la prima ad utilizzare il contributo diretto di pittori internazionali (www.paintdiary.com). E' contributor internazionale di ArtForum International Magazine e dal 2017 tiene la rubrica online, Storie dell'Arte, per il Corriere della Sera.

Photo Stefania Bonatelli

Critical Collecting

Terza edizione

Valeria Napoleone Maria Chiara Valacchi

ArtVerona
12-15 Ottobre 2018

Critical Collecting: dieci collezionisti italiani raccontati da dieci giovani critici d'arte indipendenti. Un modo per riportare al centro del sistema una figura, quella del critico, fondamentale per il corretto e sano funzionamento del mondo dell'arte, e troppo spesso messa da parte in questi anni di pratiche curatoriali imperanti. ArtVerona con questo progetto vuole tentare di scardinare il classico e ormai prevedibile abbinamento di collezionisti e artisti che si crea nel contesto fieristico.

Critical Collecting è un progetto che cerca di ridefinire la sfera d'azione stessa di un collezionismo troppo spesso legato al semplice momento dell'acquisto di opere d'arte intese in senso classico, suggerendo in maniera implicita e sperimentale la possibilità di trovare nuove nicchie di mercato. In anni in cui gli artisti stessi hanno allargato i confini del concetto di opera d'arte a qualsiasi forma di oggetto o concetto non necessariamente limitato entro i suoi aspetti materiali, perché non possiamo pensare a dei collezionisti che acquisiscano testi critici per la (e sulla) propria collezione?

A cura di / Curated By
Antonio Grulli

Valeria Napoleone

Maria Chiara Valacchi

Se si dovesse formulare un vademecum etico di come si colleziona, Valeria Napoleone saprebbe elencarne tutti i principi fondamentali; forte identità, coerenza costruttiva, ricerca di una sensibilità affine e conoscenza personale dell'artista sono le coordinate imprescindibili per un buon progetto a lungo termine. Tutto ha inizio a New York nel 1997 dove, durante un Master al Fashion Institute of Technology in "Art Gallery Administration", si imbatte nella fervente scena culturale degli spazi off di Williamsburg.

Sono stata attratta in maniera empatica all'opera d'arte al femminile attraverso il lavoro di artiste come Cindy Sherman, Barbara Kruger, Nicole Eisenman e Guerilla Girls; essendo una femminista ho subito percepito un clima di ostracismo latente da parte dell'established art system verso le donne, nonostante il loro talento unanimemente riconosciuto, e ho deciso che la mia collezione le avrebbe supportate in maniera esclusiva. Il mio primo lavoro comprato in un non-profit, ora Pierogi Gallery, è stato dell'artista Carol Shadford, una fotografia in bianco e nero che ritrae delle bolle di sapone che, ad uno sguardo attento, riflettono i volti e le fisionomie di tante altre donne.

Il senso di appartenere ad una comunità artistica la entusiasma ed entrare nell'immaginario intimo di un'artista segna la direzione e il gusto della sua collezione, costruita senza la fretta di raccogliere lavori solo per la popolarità delle loro autrici ma per le caratteristiche intellettuali che racchiudono.

Non ho mai delegato la scelta delle opere da acquistare a curatori o art advisor, non volevo che qualcuno scegliesse per me, collezionare è un viaggio di vita personale e non mi voglio privare della bellezza della scoperta, del fascino di frequentare creativi e attivare con loro un dialogo profondo, non relegato solo alla spiegazione di un

lavoro ma a tutto il processo mercuriale. Sono una persona curiosa e questo mi ha portato alla ricerca di linguaggi nuovi e all'approfondimento di personalità artistiche che non necessariamente fanno parte del sistema riconosciuto; nella moda come nell'arte non sono alla ricerca di "brand" ma voglio essere sorpresa, osservo molto cosa succede al di fuori e mi muovo spesso di conseguenza.

"To make different" sembra essere il suo motto unito alla coraggiosa scelta di inserirsi nelle fasi iniziali di un processo lavorativo o risolvere un momento di stallo, non limitandosi all'acquisto dell'opera, ma sostenendo un percorso fatto di pubblicazioni tematiche, progetti istituzionali e intessendo una fitta rete di relazioni che possa amplificarne l'operato. Sono questi i motivi che spingono Valeria Napoleone a favorire importanti realtà legate alla promozione dell'Arte Contemporanea come Studio Voltaire, stimata non-profit organization londinese, fucina inarrestabile di progetti e inedite produzioni artistiche.

Tra i recenti pretesti per collaborare con alcune artiste che stimo, e dalle quali ho ricevuto un'adesione corale, è stato la pubblicazione di un libro di cucina da loro illustrato dal titolo Valeria Napoleone's Catalogue of Exquisite Recipes; ideata da Delia Brown durante una delle mie cene durante Frieze London, mi ha richiesto tre anni di gestazione e si è rivelata una ricerca trasversale molto efficace. Questa visione alternativa è servita a chiedermi in quale altro modo potevo mettermi a disposizione dell'Arte Contemporanea, oltre alle modalità classiche e personali che perseguo da tempo. La risposta è stata quella di formalizzare il mio percorso filantropico ormai ventennale conferendogli maggiore corpo e visibilità...è nato così il progetto "Valeria Napoleone XX" un titolo che racchiude il simbolo XX che sintetizza non solo il tempo della mia dedizione all'arte ma anche la struttura dei cromosomi femminili e di partnership.

Valeria Napoleone XX scaturisce una ricerca chirurgica di luoghi adatti alla sua idea di mecenatismo e l'avvio di un proficuo scambio intellettuale con i relativi direttori. La selezione è ricaduta sulla Contemporary Art Society di Londra, che da due lustri sostiene la rete dei musei regionali inglesi, e lo Sculpture Center di New York creato nel 1928 dall'artista Dorothea Denslow e da sempre gestito da donne.

La Contemporary Art Society voleva che fossi una loro trustee, ma l'idea di sedermi ad un tavolo per decidere le sorti dei musei regionali e verificare il budget senza intervenire attivamente non mi si confaceva. Diversamente ho pensato di inserirmi nel tessuto operativo e donare delle opere, di artiste talvolta dimenticate, all'interno di piccoli musei over-looked non celebri nel tessuto dell'arte contemporanea mainstream. La modalità è molto semplice, ogni anno viene promossa un'application e scelto uno spazio membro della Contemporary Art Society per destinare un'opera in donazione; gli ottanta enti che ne fanno parte sono invitati a partecipare rispondendo a semplici, ma articolate, domande dalle quali possiamo verificare la loro urgenza nell'acquisire specifici lavori contemporanei. Negli Stati Uniti l'approccio è diverso e più affine al loro modo operativo; ho scelto lo Sculpture Art Center dove il mio apporto si relaziona con la programmazione già in itinere producendo opere di artiste di cui sostengo il lavoro da tempo...un esempio è la realizzazione dell'opera di Anthea Hamilton per la sua mostra Lichen! Libido! Chastity! del 2015.

La volontà di dare il proprio contributo all'arte globale, soprattutto nei suoi sviluppi più germinali, la spinge inoltre ad avviare un progetto presso uno degli istituti più prestigiosi al mondo, l'Institute of Fine Arts parte della New York University di cui è consigliera del Presidente. Per l'I.F.A ricopre il ruolo di trustee e ha avviato un programma di mostre semestrali focalizzato

alla pratica di artiste donne nella maestosa entrata/atrio dell'istituto; dal nome Great Hall Exhibition Series (GHE), è seguito da 4 studenti meritevoli identificati annualmente nelle classi di curatela.

Come per altre, sono interessata alla scena dell'arte Italiana ma purtroppo, essendo residente a Londra da molti anni, non riesco a seguirne il tessuto connettivo come vorrei; sebbene ciò della mia collezione fanno parte lavori di Eva Marisaldi, Margherita Manzelli, Vanessa Beecroft e Nanda Vigo. Cerco di abbracciare la complessità di ogni linguaggio non ponendomi limiti ne generazionali ne geografici ma concentrandomi esclusivamente sull'unico elemento realmente determinante che è la qualità e chiaramente la vicinanza al mio gusto personale. Penso che non si debba per forza possedere tutto e non mi interessa comprare opere di artiste già troppo affermate, la mia idea di raccogliere nasce dalla volontà di supportare in maniera concreta e di aiutare l'artista in un percorso evolutivo; non sono interessata al loro nome ma alla loro progettualità, alla loro sensibilità e a come veicarla altrove nel migliore dei modi, specialmente oggi in un sistema dell'arte a tratti disastroso.

Il confronto con Valeria Napoleone ci stimola a riflettere sulle autentiche caratteristiche che dovrebbero essere alla base di qualsiasi collezione tra le quali, la più importante, sembra essere il tempo, quello necessario per la creazione di un proprio gusto personale, per sondare ogni aspetto della creatività e per mantenere sempre quella sana distanza dalle pressioni di matrice economica come insane waiting list e oscillazioni di mercato sempre più rischiose e aleatorie.